# rassegna internazionale

## Partita aperta nella Germania di Bonn

[illegible]

## In una solenne cerimonia all'Avana

# Castro presenta il nuovo Partito comunista cubano

**Con la creazione del Comitato centrale, il PURS di Cuba ha anche cambiato il nome. Castro annuncia che Guevara ha lasciato Cuba sei mesi fa per raggiungere « un nuovo campo di battaglia contro l'imperialismo »**

L'AVANA 4

[illegible]

## Alla presenza di Suslov

# Celebrato a Mosca il 7° congresso del Comintern

**Rumianzev: « La vera unità fra i partiti comunisti è l'unità dialettica nella diversità »**

Dalla nostra redazione

MOSCA 4

[illegible]

## Jackson

# Si moltiplicano nel Mississippi le azioni contro la segregazione

JACKSON 4

[illegible]

## Un articolo dell'organo dei sindacati jugoslavi

# Riforma economica e occupazione in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 4

Al problema dei licenziamenti uno dei più scottanti tra quelli messi in moto dalla riforma economica in atto in Jugoslavia il settimanale dei sindacati «Rad» dedica nel suo ultimo numero un articolo dovuto al Segretario del Consiglio centrale dei sindacati Borivoje Romic.

Sostanzialmente Romic si domanda se nel perseguire l'aumento della produttività che è senza dubbio il principale obiettivo della riforma si debba mantenere inalterato il volume della produzione e quindi licenziare una parte della mano d'opera oppure mantenere fisso il livello dell'occupazione accrescendo invece la produzione globale. I sindacati dichiara chiaramente Borivoje Romic sono per questa soluzione che è anche quella più rispondente ai fini complessivi della riforma e si oppongono alla prima.

Come è già stato esposto su queste colonne alcune delle misure di partenza della riforma (l'aumento del costo delle importazioni attraverso la fissazione del nuovo corso del dinaro e *aumento dei prezzi* delle materie prime e dell'energia) dovevano avere come conseguenza un rialzo più o meno pronunciato dei prezzi a seconda dei settori della produzione ma comunque un rialzo generale. Nella riforma ciò era stato ovviamente previsto ed erano stati stabiliti dei massimi che permettevano in media un aumento dei prezzi del 21%.

L'aumento delle materie prime e le conseguenze del nuovo cambio davano però una differenza che era superiore a questo 21% e riducevano così il reddito delle aziende. In partenza ciò non poteva non portare ad una compressione dei consumi (ma l'obiettivo della riforma non era questo (se non in via del tutto transitoria) bensì la spinta all'incremento del reddito perduto » alla realizzazione di nuovi e maggiori redditi sulla base di un perfezionamento del processo produttivo da ricercarsi in tutte le direzioni dall'adozione di nuove tecniche all'immodernamento degli impianti ecc. ecc.) in forma venne portata dal 11 al 21% la parte di reddito che rimane alle aziende e diminuita dal 19 al 29% quella di cui si appropriano lo Stato e comuni e le altre istanze amministrative fino a quello sfruttamento delle « riserve interne » che prevedendo la più razionale utilizzazione di tutti i mezzi e di tutte le energie sole avrà anche il problema della riduzione dell'opera esuberante. Un'aumento esistente.

La via più facile in tutto questo ultimo problema è facendo prevalere la distorta visione dell'interesse immediato della singola azienda e quello del licenziamento di una parte del personale. Ma qui sorge un problema sociale e politico che viene avvertito in tutta la sua portata e con assoluta immediatezza in un paese socialista e si riaffaccia qualche economico nei comuni in cui lo rispettano i sindacati e in cui ci era capitato di scontrarsi espressi e fin dall'annuncio della riforma in una assemblea di fabbrica dal segretario di un comitato di gestione.

« Dovremo effettuare dei licenziamenti » ebbe a dire un operaio. Il segretario del comitato di gestione rispondeva « Se intendiamo aumentare la produttività senza aumentare la produzione dovremo effettuare dei licenziamenti ».

Ma è chiaro che la riforma non avrebbe senso se si riproponesse l'aumento della produttività come fine a se stesso e non l'aumento della produzione globale e del livello di vita della popolazione.

Certi dirigenti che si trovano impegnati dall'azione operaia e sindacale nell'adottare i loro piani esclusivistici e sbrigativi accusano i sindacati di ostacolare la riforma. Questo è ricordato nell'articolo di Borivoje Romic. Mi è pure chi avanza la richiesta che l'occupazione sia difesa ad ogni costo indipendentemente dai risultati con un'azione di immobilismo che evidentemente renderebbe anche essa inefficace la riforma.

*Romic dichiara a questo proposito* che la salute non può essere fondata sull'appoggio alla produzione primitiva e sul sacrificio della comunicazione secondo il favorire a fuore del legualitarismo.

Nell'articolo di Romic che abbiamo citato anche perché fornisce un chiaro esempio della funzione dialettica che i sindacati esercitano nel processo della riforma e del rinnovamento della democrazia jugoslava è anche accennato ai fattori che ostacolano la riforma. Tra questi i prezzi [illegible] al di sopra del [illegible] prefissato. Infatti se si fissa il blocco dei prezzi la riforma [illegible] una volta di [illegible] del tutto [illegible]

f. m.

## Mentre si intensificano i bombardamenti indiscriminati USA

# Il FNL impegna ingenti forze di repressione

**Un portavoce di Saigon ammette le perdite subite dalle truppe del regime fantoccio - Testimonianza giapponese sull'attacco di aerei americani contro un ospedale vietnamita**

SAIGON 4

Un battaglione delle forze di repressione di Saigon è stato decimato nel corso di uno scontro durato sette ore al passo di Phu Cu a 480 km a nord est di Saigon. Un portavoce militare ha ammesso che le perdite delle forze di Saigon non sono state « gravi ». Si ritiene che anche le forze americane abbiano partecipato al combattimento perché un portavoce ha detto che le loro perdite sono state invece « lievi ». Ma non si hanno dettagli in proposito.

La battaglia è stata combattuta per iniziativa dei partigiani del Fronte Nazionale di Liberazione. Nei giorni scorsi era stato distrutto nella zona un ponte di notevole importanza sul cammino di Saigon aveva inviato un'unità di genieri per ricostruirlo nel più breve tempo possibile. A difesa di questa unità del genio si era schierato un intero battaglione delle forze regolari ed è questi ultimi unità che i partigiani hanno attaccato con estrema violenza e con totale successo.

Una violenta battaglia è in corso inoltre nella provincia di An Xuyen che è la più meridionale del Vietnam. Qui « alcuni battaglioni » di Saigon sono venuti a contatto con un battaglione del Fronte di Liberazione e ne è nato uno scontro estremamente violento sul quale le fonti americane non forniscono significativamente al cun particolare.

Una operazione di pura e semplice distruzione è stata d'altra parte quella effettuata lungo la costa da una delle settime flotta statunitense operazione che si è probabilmente risolta in un massacro. Più di settanta aerei sono partiti dalla portaerei Midway per attaccare sei punti della costa sud vietnamita sui quali hanno scaricato altre ottomila di bombe. Sono state distrutte dicono fonti ufficiali un centinaio di installazioni. Comunque le capanne e altre quaranta sono state danneggiate. Subito dopo il bombardamento.

Sullo stesso si inviava alla costa di Hamatilla con i cannoni di medio calibro mentre poco lontano l'incrociatore Galveston sparava oltre tre cento granate distruggendo come dicono i comunicati uffi ciali « una posizione fortificata ». Altre unità della settima flotta hanno effettuato altri bombardamenti contro altri tratti di costa.

Contro il sud sono stati lanciati altri numerosi attacchi aerei: 150 sortite ad opera di aerei della marina. In totale sono state sganciate 228 tonnellate di bombe e distrutti 216 « edifici » (capanne di contadini) nelle zone libere. Varie altre incursioni sono state effettuate contro il nord. Radio *Hanoi ha comunicato che tra venerdì e sabato sono stati abbattuti due aerei USA. Il totale degli aerei abbattuti dall'agosto 1964 è così salito a 628. Un altro aereo americano è stato abbattuto dai partigiani nel sud a 96 km a nord di Saigon. Il pilota è [illegible]*

A Tokio [illegible] nale « Mainichi Shinbun » pubblica la corrispondenza di un suo inviato ad Hanoi il quale riferisce di aver visto documentazione cinematografica del bombardamento da parte degli aerei americani di un ospedale vietnamita. Il corrispondente scrive di aver visto infermiere e malati correre verso i ricoveri e quindi bombe dirompenti e al napalm esplodere in mezzo ad essi. Egli ha assistito anche a scene sulle conseguenze del l'uso di aggressivi chimici nel Vietnam del sud: si vedevano pesci ed animali morti e vesci che sulle gambe di varie persone. È questa probabilmente *una scena che riguarda l'uso* dei cosiddetti « prodotti defolianti » lanciati per uccidere la vegetazione e i raccolti. Questi prodotti come il DDN ha denunciato varie volte hanno colpito anche il bestiame e le stesse persone spesso soffrono a lungo (molte del resto sono morte) per l'uso di questi prodotti. Gli americani naturalmente hanno sempre sostenuto che si tratta di prodotti « innocui ».

## Mentre il cannone tuona a Ciamb

# Nuove accuse pakistane all'India

NUOVA DELHI 4

Duelli di artiglieria nel settore di Chamb Kashmir mentre dunque costituiscono l'unica segnalazione per oggi di operazioni militari in violazione della tregua. Accuse e recriminazioni relative a fatti dei giorni scorsi vengono invece portate da entrambi i contendenti e con maggiore animosità da parte del Pakistan che formula contro l'India l'accusa di avere catturato e massacrato prigionieri di guerra. Un comunicato in questo senso diffuso a Rawalpindi dal ministero della Difesa afferma tra l'altro che i prigionieri indiani sono in mano alle forze pakistane in numero maggiore dei pakistani presi dagli indiani e che essi può essere riservata la stessa fine.

I « combattenti per la libertà » del Kashmir dall'altra parte affermano di avere colto in una imboscata e distrutto un intero battaglione indiano. I partigiani attivi nel Kashmir come è noto si considerano non soggetti alla intimazione di tregua da parte del Consiglio di Sicurezza.

Sul piano diplomatico si registra il rientro a Rawalpindi del ministro degli Esteri pakistano Zulfikar Ali Bhutto il quale come ha dichiarato ripartirà presto per New York sempre al fine di sostenere pesantemente al Consiglio di Sicurezza gli sviluppi della questione indo pakistana. A Nuova Delhi si attende in ogni caso il rientro di affari indiano a Pechino Mehta che è stato richiamato per consultazioni e ha perciò lasciato oggi la capitale cinese.

## Grecia

# Leggi eccezionali contro i ferrovieri ellenici

ATENE 4

Il governo greco [illegible] ha ordinato oggi la mobilitazione civile dei ferrovieri che stanno compiendo uno sciopero di quarantotto ore in appoggio alle loro rivendicazioni salariali e di miglioramento delle condizioni di lavoro.

Negli ambienti ufficiosi è stato spiegato che il provvedimento è stato adottato perché gli scioperanti non avevano ottemperato all'invito di desistere dall'astensione dal lavoro in attesa di una vertenza già esaminata dal governo stesso e perché il governo intende restare fedele alle sue dichiarazioni programmatiche di intervenire a contro qualsiasi perturbamento della vita economica nazionale. L'attacco del governo greco ai lavoratori in sciopero è in ulteriore prova che il gabinetto Stefanopulo è una diretta emanazione delle forze della destra politica ed economica della Grecia.

## Bruxelles

# Spaak rinnova alla Francia la richiesta di una conferenza del Mec

BRUXELLES 4

Prendendo la parola al termine del banchetto annuale della Camera di Commercio francese a Bruxelles, il ministro degli esteri belga Paul Henri Spaak ha rinnovato oggi il suo appello alla Francia per una conferenza intesa a risolvere la crisi che da tre mesi ha paralizzato il « Mercato Comune ».

È in gioco il prestigio della Comunità nel mondo ha affermato Spaak aggiungendo che è « una cosa umiliante » per i « sei » non essere in grado di fare offerte commerciali agli Stati Uniti e agli altri paesi nelle trattative del Kennedy round.

# Modibo Keita in visita ufficiale a Mosca

MOSCA 4

Il presidente della repubblica del Mali Modibo Keita è arrivato oggi a Mosca dove è stato accolto dal primo segretario del PCUS Leonid Breznev dal capo dello stato Anastas Mikoyan e da altri dirigenti sovietici.

Modibo Keita è l'ultimo di molti dirigenti afro asiatici che quest'anno hanno visitato l'Unione Sovietica. Tra coloro che lo hanno preceduto figurano il presidente della Guinea Sekou Ture, il presidente della RAU Nasser, il primo ministro indiano Shastri, il presidente pakistano Ayub Khan, il re dell'Afghanistan lo Scià di Persia, il primo ministro turco Urgupluo e infine il primo ministro birmano Ne Win.

# Maltempo e grandine in Sardegna

CAGLIARI 4

Un violento temporale ha investito varie zone del Nuorese e il Goceano. I danni del fuoco hanno compiuto numerosi incendi e causa di allagamenti di magazzini e scantinati. Si segnalano interruzioni alle reti telefoniche ed elettriche. In alcune zone della Barbagia violente grandinate hanno prodotto gravi danni alle colture.

# DALLA PRIMA

## « Luna 7 »

[illegible]

## Indonesia

*dell'imperialismo e degli elementi controrivoluzionari. 1) ordino a tutti i membri delle forze armate di unirsi per la salvaguardia dello Stato e della rivoluzione »*

*I primi due punti del messaggio di Sukarno sono evidentemente in relazione con l'interessata ricostruzione dei fatti proposta dalla radio malese secondo la quale i capi dell'azione presentati come elementi di sinistra, avrebbero « segretamente addestrato e armato una paramilitari comunisti » per impadronirsi del potere, e avrebbero sequestrato Sukarno alla base di Halim.*

*Poche ore dopo la diffusione del messaggio, radio Giakarta ha dato notizia del ritrovamento delle salme dei sei generali in una zona conosciuta come « buco del coccodrillo », presso la base di Halim. L'uccisione dei sei (oltre al generale Achmad Yani, capo di stato maggiore dell'esercito, i generali Harjono, Suparma, Suprapto, Sutayo, Dikorko e Panjaitan) è stata definita dalla radio una « spietata azione » e il generale Dhani è stato indicato poco dopo da Suharto come il direttore responsabile.*

*« Io so — ha detto Suharto — che il presidente Sukarno ha assolto l'azione da ogni responsabilità per il putsch. Ma io (come membro dell'esercito) la condanno e vero che questi omicidi sperano le forze armate a catturare ed eliminare gli ufficiali complotti »*

*Nelle ore successive il generale Ibrahim Ajit, comandante della divisione corazzata Siliwangi (unità che ha avuto un ruolo decisivo nella repressione del moto di Untung) e il generale Ibnu Subroto capo del servizio informazioni delle forze armate si sono ai microfoni per appelli che spiegano decisamente l'accento della rivendicazione nazionale auspicata da Sukarno allo schiacciamento dei ribelli. Ajit ha proclamato che la parte dell'esercito ha un limite e che coloro i quali non vogliono rendersi conto dell'illegalità e pentirsi dei loro crimini saranno indotti [illegible] con la forza. Subroto ha accusato Untung e i suoi di « tradimento » ed ha aggiunto che essi saranno [illegible] egli ha altresì polemizzato con le accuse [illegible] Untung il consiglio dei generali. Il primo giorno della sollevazione affermando che [illegible] alcun consiglio dei generali.*

*La radio malese che per prima ha lanciato nei giorni scorsi la tesi del « complotto [illegible] ha appoggiato di queste dichiarazioni per soffiare sul fuoco e parlare di esautoramento del presidente ad opera di Suharto e dei suoi. Ciò anche se radio Giakarta in un commento trasmesso stamane precisa che il fallito colpo di Stato del 30 settembre non addebita l'ostilità dell'Indonesia al colonialismo e al imperialismo e non la induce a desistere dalla sua politica nei confronti della Stato fantoccio della Malaysia ».*

*In certa misura anche oggi la situazione militare, che gli osservatori si sforzano di ricostruire alla base delle trasmissioni di radio Giakarta (le comunicazioni con l'Indonesia sono interrotte) è di incontrollabile aspetto di altra provenienza.*

*Quasi tutte le indicazioni concordano sul fatto che le truppe di Giakarta centrale si sarebbero di fronte della scontro in atto o imminente tra le fore agli ordini degli alti comandanti quelle che fanno capo ai colonnelli Untong e Suherman leaders della sollevazione. Suherman è il comandante della divisione Diponegoro (un radio Kuala Lumpur attribuisce la cattura per breve tempo della città di Giakarta 100 chilometri a sud est di Giakarta. Ora, secondo altri di pacci, la divisione Diponegoro si sarebbe divisa una parte di essa sarebbe tornata sotto il comando dei generali della capitale. Untong e Suherman sarebbero ora a Serang (75 chilometri ad ovest della capitale con forze la cui consistenza non è possibile calcolare. Scontri sporadici si sarebbero avuti nelle aree rurali attorno a Giakarta. La capitale sarebbe calma, sottoposta al coprifuoco e pattugliata da mezzi corazzati della divisione Siliwangi.*

*Radio Giakarta ha comunicato che il presidente Sukarno ha ordinato sette giorni di lutto per la morte dei sei generali i cui resti saranno solennemente sepolti domani nel « cimitero degli eroi ». L'emittente ha anche diffusa un discorso del generale Nasution per la giornata delle forze armate che è stata spostata dal 5 ottobre al 10 novembre. Il discorso non fa menzione della crisi e non si esclude che sia stato registrato in precedenza. Si ignora dove si trovi Nasution.*

# Messaggio di Liu Sciao-ci a Sukarno

PECHINO, 4

Il presidente Liu Sciao-ci e il primo ministro Ciu En-lai hanno inviato un messaggio di saluto e di rallegramenti al presidente Sukarno.

Il messaggio, indirizzato « a sua eccellenza il caro e rispettato presidente Sukarno », dice « Abbiamo appreso dalle trasmissioni di radio Giakarta che siete in buona salute e perciò vi inviamo i nostri cordiali e sinceri auguri. Possa il grande popolo indonesiano sotto la vostra direzione, sviluppare ulteriormente il suo spirito antimperialista e anticolonialista e di opposizione alla Malaysia ».

Ciu En-lai ha ricevuto oggi a Pechino la delegazione parlamentare indonesiana, guidata dal presidente del Congresso consultivo popolare indonesiano, Chairul Saleh. Era presente anche il ministro degli esteri Cen Yi.

Nei piccoli centri e nelle campagne soprattutto

l'abbonamento a

l'Unità

oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenziosità della stampa padronale e della radio-tv

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghiara
Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29799). Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5 600, trimestrale 2.900 - (Estero) 7 numeri annuo 25 500, semestrale 14 100 - (6 numeri) annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA annuo 5 000 semestre 2 600. Estero annuo 9 000, sem 4 700. VIE NUOVE annuo 5 500, semestre 2 800 Estero annuo 10 000 semestre 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 21 000 - 6 numeri annuo 22 000 - (Estero) 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri annuo 33 500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200 Domenicale L. 250 Cronaca Lire 250 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 100 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. ROMA - Via dei Taurini n. 19